

L'attività

Pronti interventi di riqualificazione per le spiagge. A promuoverli è stato «Iride» osservatorio nato a Gioia Tauro e che si spende con abnegazione

Piana, la Fase 2 non frena le Giornate ecologiche



L'impegno di «Iride»

DI RAFFAELE GIACOBBE *

Le restrizioni che hanno coinvolto l'intera nazione a causa della pandemia, costrette a fermare le attività produttive e a modificare drasticamente abitudini e stili di vita, hanno di fatto paralizzato un intero sistema statale. Salvo però alcune eccezioni. Da un lato, e per ovvie ragioni, a non potersi fermare c'è stato tutto il personale medico, dall'altro si è mobilitato in tutta Italia un esercito fatto di instancabili volontari. Le associazioni di volontariato sono state le uniche a non fermarsi, anzi a fare e sacrificarsi molto di più rispetto a quanto fanno normalmente. L'associazionismo in qualsiasi

ambito esso guardi, che sia la protezione dell'ambiente, come la difesa dei diritti delle fasce più deboli, ambisce per sua natura a creare legami con gli altri. E quando a marzo scorso non è stato possibile per noi uscire all'aperto per le nostre abituali attività di "osservazione" o di sensibilizzazione, ecco che in maniera naturale molti di noi hanno trovato comunque il modo di rendersi utile. Dalla distribuzione dei beni di prima necessità, alle attività di sanificazione, di informazione e sostegno alla popolazione in molti abbiamo dato sfogo a quel senso che l'associazionismo porta dentro sé. E le associazioni ambientaliste e le loro attività?

Esse hanno soprattutto scoperto nuovi modi per fare rete. Molto più assidui sono stati i contatti con altri gruppi con i quali condividiamo gli scopi. È stato un periodo utile per ideare e programmare, per condividere con le altre realtà associative nuove proposte e scambiarsi opinioni ed informazioni. Alla natura sono bastate poche settimane di assenza umana per rinascere e lo stesso tempo speriamo sia stato sufficiente per accrescere una nuova coscienza ecologista. L'esperienza ci insegna però che è quando "mettiamo le mani in pasta" che ci rendiamo conto di poter dare il nostro contributo positivo all'ecosistema. Noi siamo con-

vinti, e continueremo a diffondere il messaggio, che sono i piccoli gesti di cura e attenzione verso l'ambiente che possono fare la differenza. E non è normale immaginare che un ambiente sano sia possibile solo senza la presenza umana. Coscienti di ciò abbiamo già ripreso con grande entusiasmo le nostre giornate ecologiche estive di pulizia della spiaggia, a breve torneremo ad occuparci della qualità delle acque di balneazione, senza tralasciare gli sviluppi della situazione rifiuti in regione, per riprendere appena possibile i contatti con le scuole e continuare a sensibilizzare e informare.

* Osservatorio ambientale Iride

Ambiente, impegno di tutti

DI FEDERICO MINNITI

Lidia Liotta è la coordinatrice del Comitato Scientifico e dirigente di Legambiente Reggio Calabria. L'abbiamo intervistata. Volontariato ambientale e Covid-19. Che estate sarà?

Il Coronavirus ha "paralizzato" tutto il mondo del volontariato: l'impossibilità di svolgere attività sul campo, come le campagne di volontariato attivo pensiamo a Spiagge pulite o le campagne anti-incendio, certamente ci ha frenato nella nostra azione. Le alternative nate sul web certamente non sono state sufficienti: ora, riprendendo con tutte le cautele del caso, stiamo pensando alle attività che si possono fare per monitorare il territorio e intervenire sulle emergenze. Durante il periodo del lockdown, specie in alcune aree del paese, si è parlato di un ritorno "della natura" nei centri urbani. Come si può vivere questa dimensione anche nella Fase Due o in quella che comunemente chiamiamo "normalità"?

È vero che, in questi mesi di isolamento, abbiamo visto sce-

ne deliziose come i delfini sottocosta nelle acque dello Stretto, però sono state tutti aspetti momentanei: non si può pensare che l'isolamento domiciliare sia l'unico modo per fare rinascere la natura nelle nostre Città. Nella Fase Due serve riprendere le iniziative più serie

in merito a clima e disuguaglianze: questo è davvero urgente se si pensano a tutti i fondi straordinari che arriveranno nel nostro Paese. Bisogna occuparsi di una vera e propria transizione ambientale in tema di welfare e lavoro. A proposito di impegno urba-

no, Reggio Calabria sta vivendo un'emergenza senza precedenti. Quale è la posizione di Legambiente?

La nostra attenzione, in realtà, dura da diversi anni. Questa è una storia antica, l'emergenza non nasce oggi: il sistema regionale è stato commissariato

per ben 17 anni. Una gestione straordinaria che non ha sortito alcun effetto: tutte le azioni che si sarebbero dovute intraprendere e che sono state suggerite, negli anni, da Legambiente, non sono state mai accolte. Ci sono stati diversi piani dei rifiuti, ma pochissimo è

stato fatto: quest'emergenza è frutto di questo immobilismo. E menomale che è stato avviato il sistema di raccolta differenziata porta a porta.

Sui rifiuti si può costruire un'economia tangibile: ci vogliono gli impianti, non si può ancora lavorare sulle discariche, stru-

mento obsoleto e marginale. Parliamo di valorizzazione, riutilizzo del rifiuto differenziato, per dargli nuova vita: questa è la base dell'economia circolare che è importantissima specie nelle regioni più arretrate come il Mezzogiorno.

A questo va aggiunto, un altro principio che - in questo caso - interpella la Pubblica Amministrazione: è inimmaginabile che non vi sia un sistema di premialità per quanti differenziano i rifiuti domestici. Questo sarebbe un modo intelligente di incentivare il processo di cui stiamo parlando.

C'è da affrontare il problema delle ecomafie...

Le ecomafie esistono specialmente nel Mezzogiorno del Paese, anche se a-

desso sono diffusi sul tutto il territorio nazionale. La 'ndrangheta, però, non devono e non possono impedire la realizzazione degli impianti. Occorre prendere le giuste contromisure, senza utilizzare questo problema come alibi.

Nelle scorse ore, ha destato scalpore uno "spot" che descrive la Calabria come terra di mafia e terremoti. Se le dovesse scrivere un'operazione di marketing per la Calabria su cosa punterebbe?

Come Legambiente siamo impegnati costantemente nella realizzazione di dossier che valorizzano le cose positive che ci sono sui territori, tra cui la Calabria. Siamo convinti che soltanto investendo su un'economia pulita, sia a livello ambientale che legalitario, rappresenti il vero punto di svolta per il nostro territorio: parliamo dei 750 km di costa, dei parchi nazionali e delle bellezze paesaggistiche della splendida Calabria. Risorse davvero straordinarie.

«Monitorare cosa non va e intervenire» Così Lidia Liotta affronta il tema della raccolta dei rifiuti, oggi "iper-critico" per il territorio

Legambiente propone percorsi di impegno attivo «Sporcarsi le mani» Questo è l'invito di Lidia Liotta storica attivista del sodalizio ambientale



Storia di un universitario «folgorato» dal Wwf

DI VALENTINO BORZA *

Sono un semplice studente universitario ed un semplice volontario di soli 22 anni che nel tempo libero ama dedicarsi a tutto ciò che ci circonda. Sì, ma a che cosa di preciso vi starete chiedendo. Dal mio punto di vista tutto ciò che ci circonda è l'ambiente. L'ambiente per definizione è l'insieme delle condizioni fisico-chimiche e biologiche che permettono e favoriscono la vita delle comunità di esseri viventi e a questo punto mi soffermerei sul concetto di «favore la vita»: prendersi cura dell'ambiente significa praticamente prendersi cura di sé stessi e delle persone che amiamo, pensare al loro futuro e provare a migliorare sempre di più la qualità della vita. Ma in che modo è possibile rendersi concreti per questi scopi? La cosa importante non è pensare se ognuno di noi è capace o no a cambiare il mondo, ma l'importante è capire che insieme è più semplice e si può. Come avviene in

ogni alveare non è la singola ape a fare tutto il lavoro bensì il gruppo che lavora in armonia e sintonia ognuno col suo compito. Io personalmente questo gruppo l'ho ritrovato nel WWF, una bellissima associazione che da anni agisce a livello mondiale, le cui modalità d'azione rispecchiano perfettamente il mio pensiero di salvaguardia ambientale. Ormai da qualche anno, sono entrato a far parte di questo gruppo nel quale ho avuto modo di conoscere molte persone speciali e veramente amanti dell'ambiente, che con caparbietà dedicano una piccola parte del loro tempo libero per dare un aiuto dove c'è bisogno, per scambiare pensieri e opinioni, per confrontarsi e soprattutto per imparare ogni giorno qualcosa di nuovo. Come infatti, il WWF non è solo impegno sociale, dietro tutto ciò c'è anche

conoscenza, rispetto verso il prossimo, ricerca e tanta curiosità. Una delle tante esperienze a cui ho avuto l'onore di partecipare, è stato l'avvistamento di volatili sullo stretto di Messina, venimmo guidati lungo un sentiero sulle colline sovrastanti la località di Campo Calabro, un prato erboso costeggiava questo sentiero che giunto al termine presentò ai miei occhi una vista davvero mozzafiato, l'intero Stretto e la profondità del mare era visibile dall'alto, l'immensità dello spazio al quale mi sono trovato di fronte mi lasciò perplesso per un attimo, nemmeno il tempo di alzare gli occhi al cielo che subito in lontananza una sagoma nera prese il volo sopra le nostre teste, era un falco che sfruttava le correnti dello stretto per adagiarsi leggiadro nel cielo e noi dal basso ad ammirarlo in tutta la sua eleganza. La giornata continuò con l'avvista-

mento di altri magnifici esemplari, imparai come gli uccelli sono in grado di volare per molti chilometri senza fermarsi, di attraversare interi mari solo per raggiungere le località con le temperature a loro più adatte, imparai come tutti i loro movimenti nel cielo abbiano un significato ben preciso, che in natura nulla è lasciato al caso e che noi siamo solo un piccolo pezzo del puzzle che la natura rappresenta. Le esperienze del genere, anche se semplici, possono farci capire la meraviglia che il mondo ci riserva e come in ogni museo, dove vige la regola "guardare ma non toccare", così intendo io la salvaguardia dell'ambiente. Ognuno di noi ha la possibilità di stupirsi ogni giorno guardando ciò che ci circonda, ma per poter continuare a stupirci c'è bisogno che ognuno di noi faccia la sua parte, non importa l'età, il lavoro, gli impegni, si tratta di noi tutti, si tratta anche di te. Viviamo tutti sotto lo stesso cielo, abbiamo cura.

* Volontario WWF

Valentino, studente, racconta la sua esperienza. Nata senza "pretese", gli ha cambiato l'esistenza



Azioni a salvaguardia del Creato

Quella memoria storica delle lotte «green»

DI ALBERTO GIOFFRÈ *

La Natura è stata inequivocabilmente violentata dall'Uomo. Nessun'altra specie ha così radicalmente modificato il pianeta, come ha fatto la società umana. È stata la cosiddetta cittadinanza attiva a rendersi conto di come l'Umanità stava distruggendo la sua stessa casa, il pianeta Terra. Il Volontariato nel settore ecologico od ambientale, è nato così, con l'azione di gruppi di persone più previdenti delle altre, più sagge, più sensibili. In Calabria, agli inizi degli anni Settanta del secolo scorso, fu affrontato un tema che nessuna forza politica o sociale del tempo considerava importante: la



Gioffrè

L'Accademia Krono già dagli anni '80 ha sentito l'esigenza di operare a tutela del nostro pianeta

tutela della natura. A Reggio, nel 1972, alcuni volontari crearono la Sezione del Kronos 1991, sede regionale dal 1984. Da allora si formò, anno dopo anno, una sempre maggiore sensibilità: dapprima da parte della cittadinanza, sollecitata dal Kronos e gradualmente, anche dalle forze partitiche, che individuarono nelle politiche ambientali un mezzo per raccogliere

mente di ciascun abitante, ma con scarse azioni concrete. Oggi i grandi temi quali: fame, salvaguardia delle foreste, pericoli della radioattività, riscaldamento globale, disarmo, inquinamento planetario della plastica, diffusione di virus non sempre spontanei, rappresentano nuovamente l'interesse generale della popolazione, sempre più attenta e consapevole.

Il volontario oggi può fare molto per la causa ambientalista. Con la sua azione diretta può diffondere notizie, informare gli altri su come superare i problemi; agire nei confronti delle Istituzioni, considerato che non riesce a farne parte, poiché la sua Buona Volontà non collima con l'impegno politico. I volontari possono informare, responsabilizzare ed arricchire l'opinione pubblica; agire nel quotidiano rispettando la Natura ed il prossimo; valorizzare il patrimonio naturalistico; creare un nuovo stile di vita, in reale armonia con il pianeta e non con un sistema sociale che, di qualunque colore sia, appare quasi sempre fallimentare.

* Accademia Kronos

Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari

Questa pagina è a cura del Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari

Per contatti:
Sede legale
Via Frangipane III
trav. priv. 20
89129 Reggio Calabria

Tel: 0965 324734
Fax: 0965 890813
Mail: info@csvrc.it

Seguici su:
www.csvrc.it
Facebook - @csvdeidumari